

L'INTERVISTA

LA BOTTEGA DELLE STORIE

IL NONNO CHE NELLA DROGHERIA LAVORAVA E NARRAVA. IL FASCINO PER LA VETRINA DI LIQUORI E MARMELLATE. I RICORDI DI GIUSEPPE LUPO



di ANNARITA BRIGANTI

Botteghe storiche, e vengono in mente alcuni passaggi dell'ultimo libro, autobiografico, dello scrittore e professore – insegna Letteratura italiana contemporanea all'Università Cattolica di Milano – Giuseppe Lupo, *Breve storia del mio silenzio* (Marsilio), in corsa per il Premio Strega di quest'anno. **Quale legame ha con le botteghe?**

«Sono nato e ho passato l'infanzia e la giovinezza ad Atella, in provincia di Potenza, per poi venire a studiare a Milano nella stessa università dove avrei insegnato. Le botteghe mi ricordano questa dimensione da paese. Mio nonno aveva una drogheria. Aveva problemi al cuore. I medici gli avevano detto di non affaticarsi e lui faceva le cose con calma. Per non fare annoiare i clienti, mentre tagliava lentamente il pane o affettava la mortadella, raccontava storie. Molti venivano solo per ascoltarle. Mi ha trasmesso la voglia di raccontarle».

A Milano quali sono le sue botteghe preferite?

Giuseppe Lupo



«Quando ero uno studente fuorisede, ero affascinato dalle vetrine di una drogheria tra via Carducci e corso Magenta. Per me erano come la sirena dell'infanzia nel cuore di Milano. In una vetrina erano esposte bottiglie di liquori, confezioni di marmellata, scatole di cioccolatini e di biscotti. In un'altra spazzolini, dentifrici, cromatina, pettini. In un'altra ancora bottiglioni di detersivi, flaconi per lozioni da barbiere e prodotti per la pulizia della casa. Quando abitavo a Lambrate, ero attratto dai negozi di ferramenta. Mi fermavo a guardare martelli, chiavi inglesi, viti, bulloni, respiravo il profumo della polvere di metallo. Oggi passo molto tempo in un'altra bottega dalle parti di corso Magenta che vende rasoi, pennelli, accendini e orologi, un tipico negozio da uomo».

Qual è il futuro di questo tipo di realtà?

«Mi spaventa la grande distribuzione, che ti mette davanti tutto. Preferisco la parzialità, dove trovi solo qualcosa. Il problema delle botteghe, che pure creano un legame tra venditori e clienti a differenza di un centro commerciale, è che la generazione che le gestisce sta sparendo e non ci sono giovani disposti a rilevarle». ♦

